

Sapere

Storia

Ipazia, martire della scienza

Bella e colta, filosofa e astronoma, con la sua scuola di Alessandria d'Egitto fu l'ultimo baluardo contro l'oscurantismo di una Chiesa da poco arrivata al potere. Un film la ricorda, ma i fatti furono anche più crudi di quelli narrati.

I fatti chiave

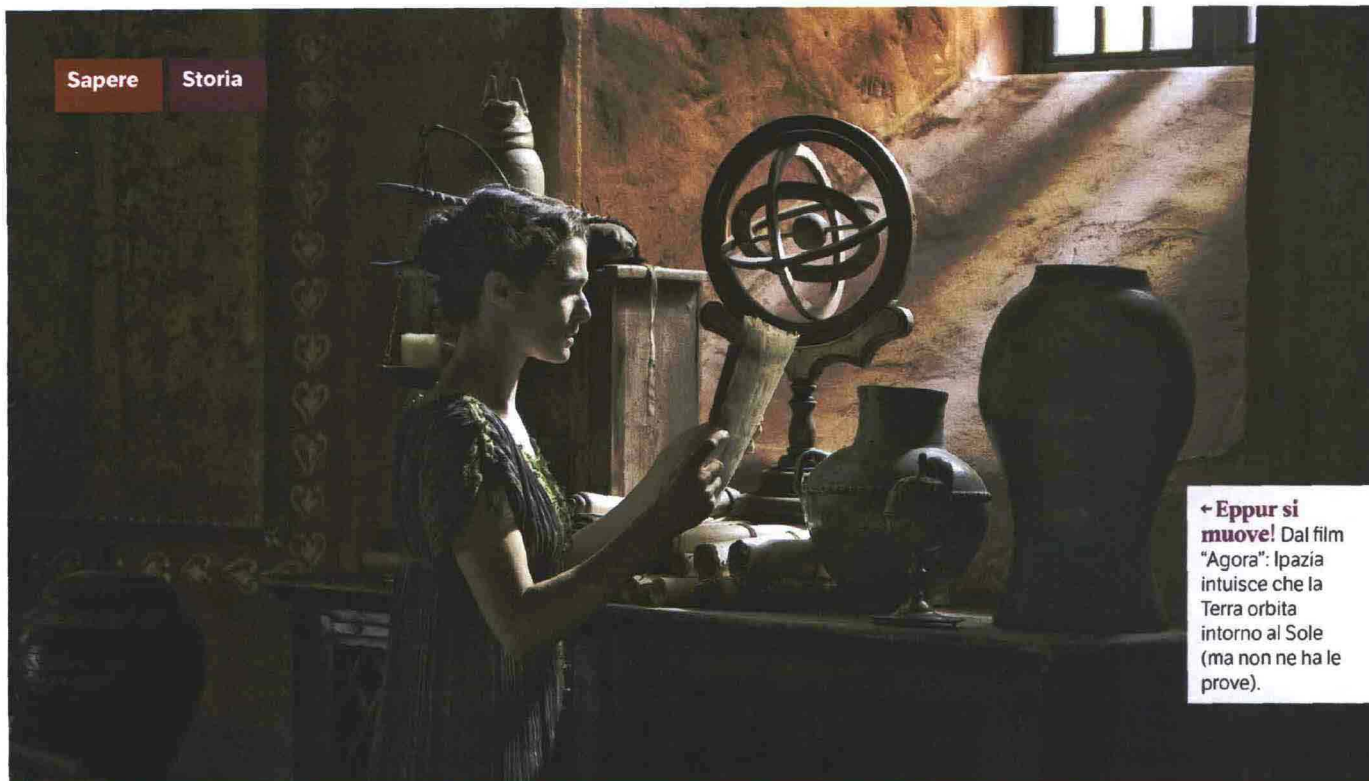
- ❶ Nel 391 d. C. Teodosio fa del cristianesimo la religione unica dell'Impero romano.
- ❷ Il vescovo di Milano chiede all'imperatore di reprimere i pagani.
- ❸ Vengono attaccati i luoghi di culto, ma anche le biblioteche.
- ❹ Alessandria è l'ultima roccaforte della cultura ellenistica: la sua grande Biblioteca viene distrutta. E Ipazia martirizzata.



Il tempio del sapere.

Ricostruzione della Biblioteca di Alessandria, quando Ipazia insegnava nella scuola annessa. Vi lavorò anche Maria l'Ebraea, "madre" della chimica. La biblioteca conservava testi di ogni disciplina.

Sapere Storia

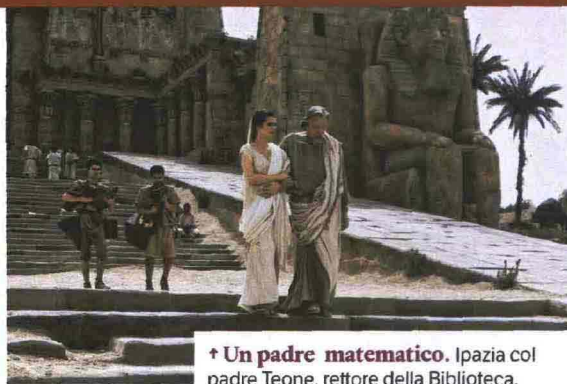


«Eppur si muove!» Dal film "Agora": Ipazia intuisce che la Terra orbita intorno al Sole (ma non ne ha le prove).

Non amava i dogmi, ma il libero pensiero, gli astri e la scienza sperimentale

Era l'erede della scuola alessandrina, quella di Alessandria d'Egitto, la più grande dell'antichità, dove avevano studiato Archimede, Eratostene, Euclide. Lei, filosofa neoplatonica, musicologa, matematica, astronoma, aveva inventato strumenti come l'astrolabio e l'idrometro. Una donna geniale, insomma, che però dava fastidio a un vescovo: venne alla fine sacrificata (letteralmente) sull'altare del cristianesimo divenuto religione di Stato. Figlia del matematico Teone, rettore della Biblioteca di Alessandria e dell'annesso centro studi, fu trucidata nel 415 da monaci fanatici. Stiamo parlando di Ipazia, caso scomodo e a lungo dimenticato di martire della scienza e della ragione, proposto ora, dopo sospetti

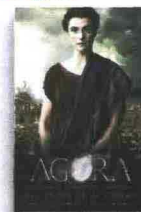
rinvii, nelle sale cinematografiche di tutt'Italia con il film *Agora*. Costato 50 milioni di dollari e finanziato per metà dal governo spagnolo, il film ricostruisce il clima turbolento, fra il IV e il V secolo d. C., di Alessandria, l'allora capitale mondiale della cultura, e propone una scioccante denuncia del fanatismo religioso. Dove i "taiebani" sono i monaci cristiani. *Agora* è una sorta di *Soldato blu*, il film che negli anni Settanta per la prima volta denunciò le violenze gratuite dei bianchi sugli indiani, demolendo il mito romantico della conquista del West. Il regista del film, il cileno Alejandro Amenábar, ha voluto denunciare le atrocità che avrebbero accompagnato l'affermazione del cristianesimo come religione unica dell'Impero romano. Ma che



«Un padre matematico». Ipazia col padre Teone, rettore della Biblioteca.

cosa c'è di vero nel film e che cosa è invece inventato? Quali sono i riscontri storici sulla figura di Ipazia?

Il film



Locandina di *Agora*, distribuito dalla Mikado con 7 mesi di ritardo in Italia. Rachel Weisz è Ipazia.

Finzioni a parte. Secondo Adriano Petta, autore col filosofo Antonino Colavito del romanzo storico *Ipazia, vita e sogni di una scienziata del IV secolo* (ed. Lepre), i fatti reali furono peggiori della finzione cinematografica. «Il film colloca la Biblioteca di Alessandria e il Serapeo, il tempio al dio greco-egizio Serapide, all'interno di una città della fortificata dai pagani: in realtà la Biblioteca, che sorgeva proprio sotto il Serapeo, era aperta a tutti e il centro studi veniva finanziato dai Romani» spiega Petta. «I ricercatori e i filosofi godevano di tutte >>



«Cosmologia». La studiosa illustra il sistema tolemaico.

Sapere Storia



◀ **Roma padrona.** Anfiteatro romano ad Alessandria d'Egitto. Dal 30 a. C., quando fu conquistato da Ottaviano Augusto, l'Egitto fu provincia romana. Ma la Scuola Alessandrina fu per alcuni secoli lasciata libera.



2) **Serapide**
Dio portato dai Tolomei, ebbe in Egitto la stessa importanza di Osiride. I cristiani lo schernivano e distrussero il suo tempio ad Alessandria.

3) **Socrate Scolastico**
(380-450 d.C.)
"Vita di Ipazia" ne "Historia ecclesiastica". La testimonianza di un contemporaneo.

4) **Eunapio di Sardi**
(IV-V sec. d.C.)
"Vite di filosofi e sofisti", Bompiani editore.

Parole chiave per archiviare
• Ipazia • Biblioteca di Alessandria
• Vescovo Cirillo
• Teodosio
• S. Ambrogio
• Agora • Serapide
• Scienza • Teone
• Alessandria d'Egitto • Paganità
• Persecuzioni
• S. Caterina

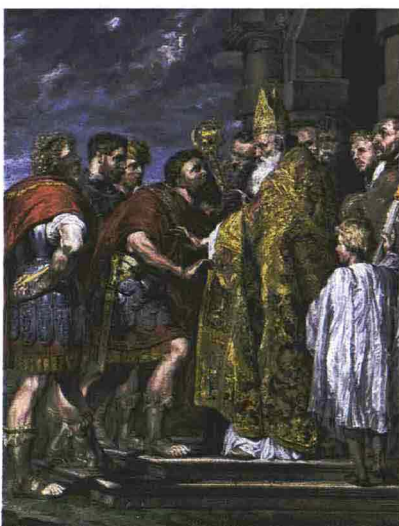
Il vescovo Cirillo utilizzava "squadracce" di monaci fanatici e violenti

» le deroghe possibili per esercitare il loro mestiere in libertà. Le due fazioni presentate nel film, i pagani del tempio e della Biblioteca e i cristiani del vescovo Cirillo, possono indurre a pensare che vi fosse una *par condicio*, di opposti estremismi. In realtà in quel periodo, dopo essere stati a lungo i persecutori dei cristiani, erano i pagani a essere perseguitati. La vicenda delle armi tenute nella cittadella e distribuite per vendicarsi dei cristiani che

avevano lanciato pomodori marci sulle statue degli dèi non è esatta: venne profanata la statua del dio **Serapide** 2) con delle feci. La vendetta ci fu, ma come fatto isolato, estraneo alla Biblioteca: nessuno poteva tenere armi sotto l'amministrazione dei Romani».

Fatta a pezzi. Il capo dei monaci "parabolani", Ammonio, tirò realmente una pietra al prefetto romano Oreste facendolo sanguinare. E davvero venne giustiziato dalle autorità per poi essere commemorato con tutti gli onori dal vescovo Cirillo. Il prefetto Oreste, cristiano battezzato a Costantinopoli, ammirava Ipazia non perché era stato un suo allievo innamorato (come si mostra nel film), ma per rispetto della persona, della cultura e del libero pensiero. Ipazia non fu lapidata, né uno schiavo fedele, passato ai cristiani, la soffocò pochi istanti prima perché non soffrì, facendo credere agli aguzzini che fosse svenuta. «In realtà la banda di monaci parabolani la prelevò mentre rientrava a casa» racconta Petta. «Portata in una chiesa, le cavaron gli occhi. La posero sull'altare e con dei cocci (visto il divieto di tenere armi) la fecero a pezzi. La realtà fu molto più cruda che nel film». Ma quali documenti storici parlano di Ipazia? «La vicenda non

lascia dubbi, nemmeno sul ruolo del vescovo Cirillo, fatto poi santo e considerato uno dei padri della Chiesa» spiega lo storico Luciano Canfora. «A inchiodare Cirillo alle sue responsabilità c'è per esempio la testimonianza del cronista cristiano **Socrate Scolastico** 3), contemporaneo ai fatti. Un'altra fonte di allora è **Eunapio di Sardi** 4), biografo degli ultimi neoplatonici, che così descrive la squadraccia di monaci fanatici che massacra-»

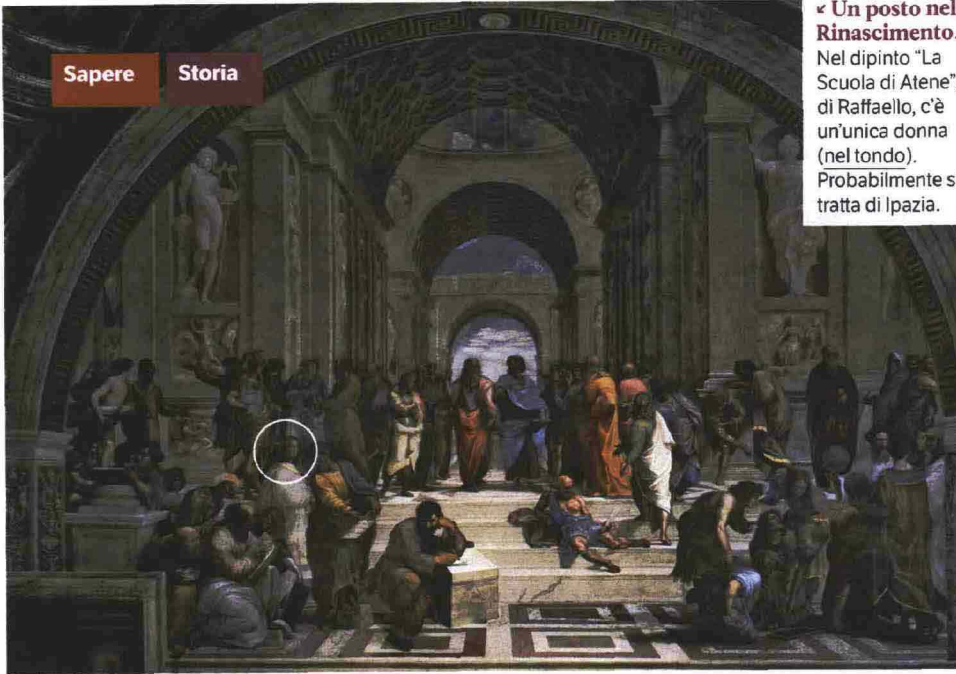


↑ **Scambio.** S. Ambrogio perdona l'imperatore Teodosio per la strage di cristiani a Salonicco. In cambio avrà la messa al bando delle religioni pagane.



↑ **Dottore della Chiesa.** Cirillo, vescovo di Alessandria. Forse preoccupato di difendere il suo potere, fece massacrare Ipazia.

Sapere Storia



« Un posto nel Rinascimento. Nel dipinto "La Scuola di Atene", di Raffaello, c'è un'unica donna (nel tondo). Probabilmente si tratta di Ipazia.

» rono Ipazia: «*Monaci li hanno chiamati, ma non erano neppure uomini se non in apparenza, poiché conducevano vita da porci e apertamente compivano e assecondavano crimini innumerevoli e innominabili*». La vicenda di Ipazia si svolge in pieno clima di repressione, all'interno dell'Impero romano, di tutte le religioni non cristiane. Anche le biblioteche, considerate custodi di saperi contrari alle verità rivelate da Dio, erano attaccate. «Decisivo fu il Natale del 390» spiega Petta «quando l'imperatore Teodosio, scomunicato dal vescovo di Milano Ambrogio per avere fatto uccidere 7 mila cristiani in uno stadio di Salonicco, "andò a Canossa". Strisciò davanti al vescovo, si pentì, riconobbe il primato della Chiesa sull'Impero. Ma, soprattutto, s'impegnò a firmare una serie di editti per rendere il cristianesimo la religione unica dell'Impero, mettendo al bando tutte le altre. Ambrogio volle che venissero distrutte tutte le biblioteche esistenti e Teodosio obbedì».

Scuola di pensiero. Ad Alessandria c'era la più grande biblioteca dell'antichità, con la scuola scientifica e filosofica più illustre, in funzione da 700 anni, dove a quel tempo Ipazia insegnava. Nel 391 uscì un editto speciale di Teodosio per l'Egitto,

↓ **Scienza applicata.** Alcuni strumenti realizzati in origine da Ipazia. Dall'alto: astrolabio, regolo calcolatore e idrometro.



Astrolabio.



Regolo calcolatore.



Idrometro.

↓ **Suida.** Enciclopedia e lessico di epoca bizantina. Giunta fino a noi in 30 mila voci.

considerato "culla di tutti gli dèi". E a luglio il Serapeo e la Biblioteca vennero bruciati da monaci agli ordini del vescovo Teofilo. Ipazia e gli allievi della scuola misero in salvo diversi manoscritti, nascondendoli forse nei sotterranei del Faro di Alessandria (caduto poi per i terremoti). La filosofa guidò la resistenza degli intellettuali alessandrini facendo sopravvivere la scuola nella sua casa. Socrate Scolastico, autore di *Historia ecclesiastica*, racconta che Ipazia «era giunta a un tale culmine di sapienza da superare di gran lunga tutti i filosofi della sua cerchia, per esporre a un libero uditorio tutte le discipline. Da ogni parte accorrevano a lei quando volevano filosofare». E riferisce che «si rivolgeva faccia a faccia ai potenti (...) e per la sua straordinaria saggezza tutti costoro le erano deferenti». In *Suida* **S**, antologia storica bizantina, che per quanto riguarda Ipazia si fonda sulle testimonianze di Esichio di Mileto, sacerdote del tempio di Serapide, e del neoplatonico Damascio, che visse appena dopo la studiosa, «*Ipazia era fluente e dialettica nel parlare. I capi politici venuti ad ammirare la città si recavano prima da lei ad ascoltarla*». Infine, ci sono le lettere di un suo allievo, Sinesio, divenuto poi vescovo di Cirene per ragioni

La santa e la biografia copiata

Studiosa, vergine, abilissima nell'arte oratoria: Caterina d'Alessandria, santa della Chiesa cattolica e di quella ortodossa, secondo la tradizione era una bella giovane che durante l'assedio del governatore romano Massimino Daia (nel 304 d. C., prima dell'editto di Costantino, convertito al cristianesimo) nel bel mezzo dei festeggiamenti si rifiutò di partecipare ai sacrifici pagani degli animali ed ebbe il coraggio di chiedere al governatore di convertirsi alla fede in Cristo.

Sacrifici. Daia convocò subito un gruppo di insegnanti pagani per un confronto, per convincere la ragazza a sacrificare agli dèi. Con la sua eloquenza, sfoderando grande cultura, non solo Caterina vinse il confronto, ma li convertì tutti. Il governatore fece allora uccidere i sapienti e giustiziare anche lei.

Riciclaggio? Date le inesistenti notizie storiche sul conto di Caterina, la Chiesa ne ha abolito il culto dal 1969. Anche perché sono troppe le somiglianze con la storia di Ipazia, di cui potrebbe essere una trasposizione in chiave cristiana fatta a posteriori.



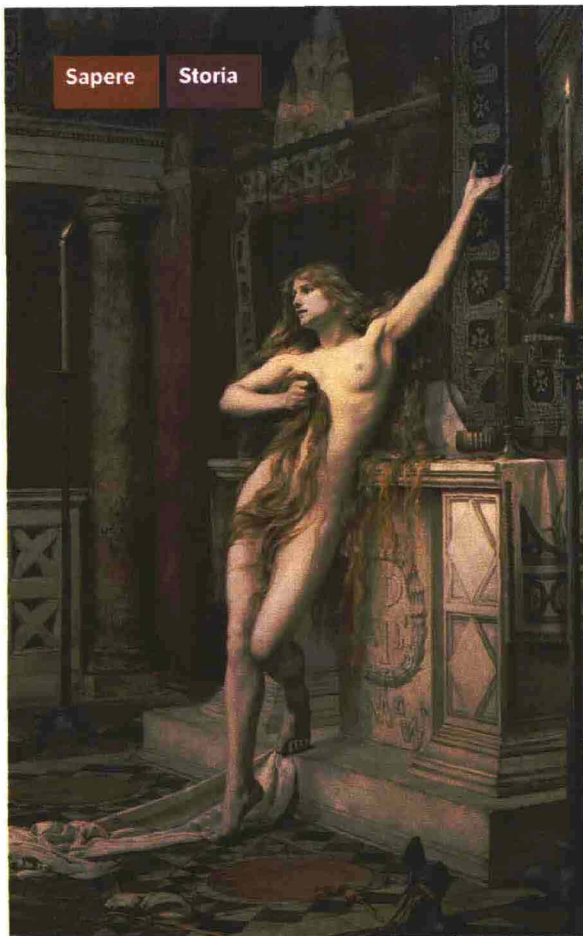
↑ Caterina di Alessandria, di Onorio Marinari (1627-1715).

politiche. «Sinesio si rifiutò di credere nella resurrezione» dice Petta. «Nel film è invece presentato come un integralista».

Lotte di potere. Secondo Silvia Ronkey, bizantinista dell'Università di Siena, si scatenò un conflitto politico: «Ovunque i vescovi volevano soppiantare i filosofi come referenti delle autorità romane, e ad Alessandria per il vescovo Cirillo la figura di Ipazia era troppo»

Indossava il mantello dei filosofi e andava a spiegare Platone alla gente comune

Sapere Storia

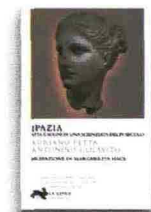


» ingombrante». Preoccupato per l'ascesa di Cirillo, il prefetto romano di Alessandria, Oreste, anche lui cristiano, chiese al reggente dell'Impero romano d'Oriente, Antemio, di fornire finanziamenti e immunità a Ipazia e alla sua scuola. «Per il fatto che Ipazia s'incontrava spesso con Oreste» scrive Socrate «tra i cristiani sorse il sospetto che fosse proprio lei a impedire che Oreste si riconciliasse con il vescovo». Sempre Socrate Scolastico dice che, prima del massacro, Cirillo e i monaci cacciarono gli ebrei dalla città. «Alcuni monaci dei monti della Nitria decisero nel loro fanatismo di combattere nel nome di Cirillo, che li arruolò fra i parabolani».

Il mandante. I monaci parabolani formalmente erano un corpo di barellieri e infermieri, ma in realtà costituivano la guardia privata di Cirillo. Damascio, una fonte del Suida, attribuisce proprio a Cirillo la responsabilità dell'omicidio di Ipazia. Dopo avere visto quanto la sua casa fosse affollata di persone

◀ **Eroina dei lumi.** Ipazia in un quadro dell'800. La citarono Diderot e Voltaire, poi Proust e anche Monti e Leopardi.

Il libro



Adriano Petta e Antonino Colavito, **Ipazia**, Lepre

Acquista questo libro on line su: <http://focuslibri.bol.it> Sconti e offerte speciali!



▼ **Prelevata sotto casa.** «La morte di Ipazia», ricostruzione ottocentesca di Otto Spaner. La scienziata fu catturata di sera.

Oggi la grande biblioteca è risorta

Sulle ceneri della più celebre biblioteca del mondo antico fondata dai Tolomei (discendenti da uno dei generali di Alessandro Magno, che comandarono l'Egitto fino alla conquista romana) nel III sec. a. C., è risorta nel 2002 la nuova Biblioteca di Alessandria. L'Unesco, il governo egiziano e altri Paesi in cordata hanno fatto realizzare da uno studio norvegese (Snøhetta/Hamza Consortium) un enorme corpo cilindrico sezionato, inclinato di 16 gradi verso il mare, che ha lo scopo di riprodurre, vedendolo dal mare, un disco solare nascente all'orizzonte a metà fra terra e cielo. Il corpo principale, alto 32 metri, è rivestito di granito e vi



↑ Veduta della nuova Biblioteca di Alessandria, inaugurata nel 2002.

sono incisi tutti gli alfabeti del mondo. All'interno, negli 11 piani, sono raccolti 8 milioni di volumi. Una banca dati rende disponibile gran parte del materiale in Rete. Nella biblioteca, 85 mila m², è operante anche un laboratorio di restauro di libri antichi ed è stato istituito un museo della scienza. Ogni anno è visitata da 250 mila persone.

Ancora viva, le cavarono gli occhi e la fecero a brandelli

che amavano la cultura, «Cirillo si sentì morire nell'anima: fu per tale motivo che organizzò l'assassinio di lei, il più empio di tutti gli assassini». I monaci parabolani, comandati da Pietro il Lettore, «fecero un piano segreto». Damascio aggiunge: «Una moltitudine di uomini imbestialiti piombò addosso a Ipazia un giorno che tornava a casa. E venne trascinata nella chiesa che prende il nome dal Cesare imperatore. Questi veri sciagurati massacrarono la filosofa e mentre ancora respirava le cavarono gli occhi. La spogliarono delle vesti e la massacrarono usando cocci aguzzi. La fecero a brandelli». Socrate dice che «i pezzi del suo corpo brutalizzato

vennero sparsi per tutta la città e bruciati, e ciò ella patì per la sua straordinaria sapienza, specie astronomica». Anche Filostorgio, autore di una storia ecclesiastica di poco successiva ai fatti, cita il massacro di Ipazia. C'è poi la narrazione copta di Giovanni di Nikiu, dalla parte di Cirillo, che considera la vicenda come un'esecuzione legittima perché la vittima «era colpevole di ipnotizzare i suoi studenti con la magia e di esercitare la satanica scienza degli astri». E conclude: «la popolazione circondò il patriarca Cirillo e lo chiamò nuovo Teofilo, perché aveva liberato la città dagli ultimi idoli». ■

Franco Capone